



CITTA' DI CALTANISSETTA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL

**“CENTRO DI CONSULENZA E MEDIAZIONE FAMILIARE
PER MINORI A RISCHIO”**

CALTANISSETTA 19 MAGGIO 2009

CENTRO MINORI E AFFIDI PROTOCOLLO D'INTESA

I sottoscritti rappresentanti di:

Comune di Caltanissetta

Azienda Sanitaria Locale n. 2 di Caltanissetta

Tribunale Ordinario – Sezione Civile di Caltanissetta

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni Caltanissetta

Tribunale per i Minorenni Caltanissetta

Associazione Casa Famiglia Rosetta

Caritas Diocesana

Pastorale Familiare Diocesana

PREMESSO CHE

Si ritiene fondamentale e non più rinviabile dotare la comunità locale di un servizio integrato che si occupi della condizione dei minori a rischio e delle famiglie multiproblematiche mediante interventi di consulenza, di mediazione familiare, di trattamento psico-sociale, rivolti a coppie genitoriali e nuclei familiari, coppie di separati e/o divorziati, nuclei familiari maltrattanti e/o abusanti, nuclei familiari e soggetti affidatari, famiglie adottive e adottanti, nonché a minori in affidamento e in adozione, finalizzati a promuovere una cultura della responsabilità genitoriale, dei diritti del minore, dal riconoscimento dei suoi reali bisogni alla tutela

Valutato positivamente il Progetto per la **istituzione di un Centro di Consulenza e Mediazione Familiare per minori a rischio**, proposto dal Comune di Caltanissetta / Assessorato Solidarietà Sociale, documento allegato al presente Protocollo d'intesa di cui fa parte integrante

Si concorda sulla necessità di una più efficace integrazione tra servizi e soggetti istituzionali e non, a vario titolo interessati, per migliorare le modalità di intervento rivolte ai minori e alle famiglie multiproblematiche, attraverso una integrazione delle competenze ed evitando i rischi di sovrapposizione e di duplicazione che possono determinare un utilizzo incongruo delle risorse presenti sul territorio, non rispondendo ai bisogni degli utenti e creando confusione e demotivazione negli operatori dei servizi

Si ritiene imprescindibile per l'istituzione e il funzionamento del Centro una interlocuzione costante con il Tribunale per i Minorenni, la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale Ordinario – Sezione Civile, l'Ufficio di Servizio Sociale Minorile

Si considera necessario che il Centro si avvalga delle competenze e delle professionalità operanti nei Servizi Socio-Sanitari esistenti sul territorio, a partire dal Servizio Sociale professionale del Comune e degli altri servizi erogati dal Comune di Caltanissetta, nei servizi dell'ASL n. 2 per le competenze agli stessi attribuite (Consultori Familiari, Servizio di neuropsichiatria infantile, SERT, Servizi di Salute Mentale, UOES), nelle agenzie educative, nelle comunità alloggio per i

minori e le case-famiglia del territorio, nelle associazioni di volontariato

Si concorda, in particolare, sulla possibilità di avvalersi delle competenze e delle professionalità che in materia di intervento sulle dinamiche familiari multiproblematiche sono operanti sul territorio cittadino a cura di soggetti del terzo settore, affidabili per esperienza e serietà metodologica, quali:

- Centro "Famiglia Solidale" a cura dell'Associazione Casa Famiglia Rosetta
- "Casa della Pace" a cura della Caritas Diocesana
- "Casa Betania" a cura della Pastorale Familiare Diocesana

Si concorda sulla disponibilità da offrire a ciascuno dei soggetti sopraindicati di avvalersi del Centro di Consulenza e Mediazione Familiare nell'ottica dell'integrazione delle competenze e delle funzioni

Vista la L.R. 22/86 (artt. 6,8,10)

Vista la L. 328/00

Vista la L. 184/83

Vista la L. 285/97

Vista la L. 54/06

Visto il D.A. n. 977/98

Concordano

Di istituire un Centro di Consulenza e Mediazione Familiare per minori a rischio attribuendo a tale Centro le seguenti funzioni:

- Sostegno psicologico e sociale alla genitorialità problematica
- Valutazione delle competenze genitoriali
- Vigilanza su minori e coppie genitoriali per i quali è in corso una procedura giudiziaria
- Mediazione del conflitto nella coppia genitoriale separata
- Valutazione delle dinamiche relazionali tra il minore e il genitore non convivente nei casi di separazione
- Colloqui protetti tra minori e genitori
- Interventi di sostegno psicologico nei confronti del genitore alienante
- Consulenza psico-sociale a coppie genitoriali separate con affido condiviso e sostegno al minore
- Consulenza, formazione, valutazione e sostegno rivolti a coppie adottive e a coppie/soggetti affidatari nonché a minori in affidamento e adozione
- Percorsi di sostegno psico-sociale rivolti a gruppi di genitori separati e/o divorziati
- Percorsi di sostegno psico-sociale rivolti a gruppi di genitori appartenenti all'area della multiproblematicità

Di **condividere le procedure di intervento** definite nel Progetto allegato al presente Protocollo di cui è parte integrante

Pertanto stabiliscono che

Il Comune di Caltanissetta si impegna a:

- a. assumere il ruolo di regia in merito agli interventi psico-socio-assistenziali rivolti ai minori a rischio e alle loro famiglie multiproblematiche superando la frammentarietà e l'occasionalità delle azioni
- b. curare il mantenimento o il reinserimento positivo dei soggetti nel proprio nucleo familiare e nel contesto di appartenenza
- c. Impiegare nei servizi del Centro gli operatori Psicologi della Coop. Soc. Feedback relativamente alla consulenza e al sostegno psicologico, e gli operatori Assistenti sociali, Mediatore Familiare e Legale dello Sportello FamigliaAmica (gestito dalla Società Medi@zioni per conto del Comune), con il coordinamento dell'Assistente Sociale comunale responsabile dell'Area Minori;

L'ASL n.2 si impegna a:

- a. Assicurare servizi specialistici di carattere sanitario integrativi dei servizi socio-assistenziali di competenza del Comune di Caltanissetta
- b) Assicurare il supporto dei servizi sanitari operanti nel Distretto, finalizzato al miglioramento della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie, in una logica di integrazione dei servizi, nel rispetto di una cultura della responsabilità familiare e dell'affermazione dei diritti dell'infanzia;
- b. Garantire l'impegno dell'U.O. Educazione alla Salute nell'ambito degli interventi finalizzati alla promozione del benessere nell'area materno infantile e nell'ambito della valutazione dei servizi alla persona.

I Centri Famiglia di Associazione Casa Famiglia Rosetta, Caritas Diocesana e Pastorale Familiare Diocesana si impegnano a:

- a. Sostenere ed integrare con le proprie équipes professionali la consulenza psico-sociale e di mediazione familiare per il trattamento dei casi individuati dal coordinamento del Centro.

Il funzionamento del Centro avrà carattere di "esperienza-pilota" per i primi sei mesi a decorrere dalla sottoscrizione del presente Protocollo e sarà soggetto ad un monitoraggio di cui si occuperanno l'Assessore alla Solidarietà Sociale e la Dirigente della Ripartizione Affari Sociali del Comune, il Direttore Sanitario dell'ASL n.2 e il Direttore del Distretto D8, il Presidente del Tribunale per i Minorenni e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, utilizzando a tal fine i dati, le indicazioni e i suggerimenti che perverranno dagli operatori.

Copia della presente intesa verrà trasmessa a tutti i Tribunali per gli adempimenti di competenza.

CENTRO DI CONSULENZA E MEDIAZIONE FAMILIARE PER MINORI A RISCHIO

Negli ultimi anni si sono incrementate in misura preoccupante le problematiche relative alla condizione delle famiglie multiproblematiche e dei minori "a rischio", sottoposti ad interventi dell'autorità giudiziaria e segnalati al Servizio Sociale del Comune per una presa in carico che diventa sempre più complessa dal punto di vista della qualità degli interventi specialistici necessari e sempre più allarmante rispetto all'incremento quantitativo dei casi delle diverse tipologie. Si ritiene pertanto indispensabile ed urgente sperimentare nuove e più incisive modalità di intervento, ottimizzando le precedenti esperienze in materia di affido etero-familiare ed adozioni, in particolare:

- istaurando con l'Autorità Giudiziaria competente nei diversi casi (Tribunale per i Minorenni, Procura presso il TM, Tribunale Ordinario-Sezione Civile, l'USSM) un rapporto più strutturato e puntuale di collaborazione per la presa in carico dei casi, superando la dinamica burocratica segnalazione/provvedimento AG/istituzionalizzazione dei soggetti, puntando invece all'accompagnamento delle famiglie e dei minori verso il superamento delle situazioni di difficoltà, con misure alternative all'istituzionalizzazione;
- istituendo un collegamento organico funzionale con il Consultorio Familiare, l'Unità Operativa di Educazione alla Salute dell'ASL, il Servizio ASL di Neuropsichiatria Infantile, il SERT, che si avvalga delle competenze professionali di queste istituzioni e ne proietti l'intervento sul territorio e sempre più in direzione della prevenzione del disagio;
- costruendo una rete operativa di coordinamento con le esperienze del Terzo Settore e del volontariato che nella nostra città si occupano di problematiche familiari e minorili, che operano per la promozione del ben-essere nelle famiglie e nella comunità, stabilendo con esse intese operative e concordando iniziative nell'ambito di un impegno comune.

Occorre superare l'attuale condizione di sostanziale separatezza dei servizi esistenti sul territorio, che operano spesso in modo "autonomo", rendendo difficile l'integrazione con gli altri servizi rivolti alla stessa utenza, con rischi concreti di sovrapposizione e duplicazione che non giovano alla soluzione dei problemi, delicatissimi e complessi, delle famiglie problematiche e dei minori esposti a dinamiche devastanti.

Si ritiene necessario attivare uno "spazio operativo" che assuma competenze in ordine all'integrazione tra istituzioni e servizi, che costruisca unità e coerenza funzionale degli interventi proponendo procedure condivise, scandite da una tempistica efficace, verificabili e valutabili secondo parametri prestabiliti e, per quanto possibile, uniformi sul territorio.

L'attivazione di un Centro di Consulenza e mediazione familiare per minori a rischio punta a garantire la necessaria sinergia tra i diversi servizi e istituzioni che a vario titolo operano sul territorio a tutela dei minori e delle loro famiglie.

La consulenza psicologica, legale, sociale e di mediazione (totalmente gratuita per i fruitori) sarà rivolta a nuclei familiari multiproblematici, a coppie di separati e/o divorziati, a nuclei familiari maltrattanti e abusanti, a nuclei familiari affidatari, a famiglie adottive e adottanti, nonché a minori in affidamento, in adozione e sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

L'equipe professionale elaborerà collegialmente piani di intervento personalizzati, di concerto con il Servizio Sociale del Comune, con il supporto dei servizi territoriali esistenti, anche nell'ottica della valutazione degli interventi.

Finalità del Centro

Il Centro di Consulenza e Mediazione Familiare si propone di:

- promuovere lo sviluppo di una cultura della responsabilità familiare e dei diritti dell'infanzia, in grado di superare la logica dell'intervento emergenziale dei servizi pubblici rivolti alle famiglie problematiche e di costruire invece un tessuto comunitario di interventi professionali e di azioni di promozione e di integrazione.
- sensibilizzare le agenzie educative e tutta la comunità cittadina
- offrire attività di sostegno alle relazioni positive tra genitori e figli nei nuclei problematici, puntando a garantire al minore a rischio un contesto familiare affettivamente idoneo e tutelante
- fornire un sostegno specialistico ai genitori in fase di separazione o divorzio, volto all'individuazione, elaborazione, gestione del conflitto ed al superamento delle sue manifestazioni distruttive
- favorire nei nuclei disfunzionali la capacità di lettura e comprensione dei propri bisogni psico-affettivi e relazionali
- proporre, attraverso la mediazione familiare, percorsi miranti alla riorganizzazione emotiva, relazionale e pratica di famiglie in crisi o di coppie in procinto di separazione o già separate, accompagnando i membri della coppia a trovare autonomamente le basi di un accordo durevole e reciprocamente accettabile, tenendo conto dei bisogni di ciascun componente della famiglia e particolarmente di quelli dei figli, in uno spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali
- proporre spazi di in-formazione, confronto e osservazione per coppie che vogliono avvicinarsi al percorso dell'affido etero-familiare o dell'adozione
- costruire percorsi individualizzati per i minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di superamento dell'istituzionalizzazione, di accoglienza e di progressiva integrazione in contesti familiari positivi, capaci di interloquire con le famiglie problematiche di provenienza, affiancandole nei percorsi di riconquista della propria autonomia relazionale e psico-sociale, garantendo una coerente unitarietà degli interventi operativi
- monitorare costantemente con interventi di vigilanza e controllo, i servizi offerti dalle case-famiglia e dalle comunità per minori e adolescenti
- proporre modalità di autovalutazione e di valutazione esterna degli interventi nella logica della crescita professionale e del miglioramento dei servizi offerti.

Servizi

Il Centro si articolerà nei seguenti Servizi:

- Area minori
- Mediazione Familiare
- Consulenza e terapia di coppia e famiglia
- Adozioni
- Affidato etero-familiare

Obiettivi e Funzioni e Servizi del Centro

- Sostegno integrato, psicologico e sociale alla genitorialità
- Valutazione delle competenze genitoriali
- Vigilanza su minori e coppie genitoriali per i quali è in corso una procedura giudiziaria
- Mediazione del conflitto nella coppia genitoriale separata o in corso di separazione
- Valutazione delle dinamiche relazionali tra il minore e il genitore non convivente nei casi di separazione
- Colloqui protetti tra minori e genitori
- Interventi di sostegno psicologico nei confronti del genitore alienante
- Consulenza psico-sociale a coppie genitoriali separate con affido condiviso
- Sostegno al minore figlio di coppie genitoriali separate con affido condiviso
- Informazione, consulenza, valutazione e sostegno rivolti a coppie adottive e a coppie/soggetti affidatari nonché a minori in affidamento e adozione
- Percorsi di sostegno psico-sociale rivolti a gruppi di genitori separati e/o divorziati
- Percorsi di sostegno psico-sociale rivolti a gruppi di genitori appartenenti all'area della multiproblematicità

Metodologie

Impostazione degli interventi secondo un modello sistemico-relazionale articolato in 3 fasi:

- primo contatto (informazioni e recupero dati utenti)
- analisi della domanda (specificata per l'intervento)
- Formulazione della proposta di percorso e piano di intervento condiviso (equipe)

Allestimento del setting

Premediazione, Mediazione, Follow up

Focus group

Brain storming

Gruppo di self-help

Gruppo di discussione

Gruppo di crescita

Role playng

Circle time

Osservazione

Colloquio psicologico

Consulenza psicologica e pedagogica

Consulenza legale

Professionalità

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale e dello Sportello FamigliaAmica del Comune di Caltanissetta

- Tre Psicologi (due Psicologi dell'età evolutiva e uno Psicologo clinico e di comunità) con capacità tecnico-organizzativa, maturata negli anni, di formazione ed esperienza professionale specifica nel settore dell'affido e dell'adozione

- Mediatore Familiare (in possesso del titolo conseguito a seguito della frequenza di un Master accreditato presso il Forum Europeo)
- Legale (civilista e/o matrimonialista)

Il Centro si avvarrà del supporto dei servizi sanitari operanti nel Distretto: i Consultori Familiari n.1 e n.2 di Caltanissetta, i servizi di salute mentale, di neuropsichiatria infantile, il SERT.

Il Centro si avvarrà delle competenze professionali dell'UOES – ASL n.2 relativamente agli interventi di promozione del benessere dell'area materno-infantile, negli ambienti di vita e nel contesto scolastico e di comunità, anche mediante interventi formativi e l'attivazione di processi organizzativi finalizzati all'integrazione delle competenze e al miglioramento dell'offerta di interventi/servizi nel territorio, rispondenti a bisogni/problemi rilevati

Il Centro si avvarrà del coinvolgimento di Associazioni e di altri soggetti che operano positivamente nel campo della promozione del benessere nelle famiglie e nelle comunità e soprattutto del sostegno alla genitorialità, stabilendo una rete di intese operative e concordando sulle finalità degli interventi nell'ambito di un impegno comune.

Procedure d'intervento

Il Tribunale per i Minorenni o il Tribunale Ordinario Sezione Civile trasmette copia del decreto al Coordinatore del Centro che entro 24 ore assegna il caso ad uno degli operatori, avendo cura di informare lo stesso relativamente ai recapiti telefonici e agli indirizzi dei genitori del minore, anticipando tali informazioni via fax.

Entro 15 giorni il professionista provvederà ad effettuare il primo colloquio preliminare.

Successivamente al primo colloquio e ad eventuali altri interventi che si renderanno necessari, entro 30 giorni viene formulato il piano di intervento di massima. Tale piano di intervento potrà prevedere l'invio o la richiesta di consulenza ad altri servizi e/o figure professionali della ASL (tali richieste vengono concordate con i servizi coinvolti in ciascun caso). Il coinvolgimento di altri servizi/operatori implicherà la formulazione di un piano di intervento condiviso e sottoscritto dagli operatori aventi titolo, nel corso di una riunione di sintesi. Qualora non si pervenisse al consenso verrà redatto un apposito verbale che chiarisca gli elementi di dissenso, motivandone le ragioni, la cui opportunità sarà sottoposta dal titolare del caso ad una valutazione successiva del direttore sanitario dell'ASL n.2. Il Direttore sanitario rende noto il suo parere, vincolante per tutti i soggetti, al titolare del caso.

Entro 90 giorni dalla segnalazione iniziale, l'operatore titolare trasmette copia del piano di intervento e una prima relazione sugli interventi fino a quel momento svolti all'autorità giudiziaria che ha avanzato la richiesta.

La titolarietà del caso viene attribuita, su mandato del Coordinatore del Centro, all'operatore che assume la responsabilità degli interventi effettuati. E' di sua competenza la richiesta di consulenza o di interventi specialistici, l'elaborazione di relazioni di sintesi, le convocazioni di incontri inter-servizi e/o pluriprofessionali (servizi sanitari, strutture ospitanti il minore, etc).

Qualora pervenissero richieste irrituali rispetto alla presente procedura il servizio destinatario si dichiarerà incompetente e darà notizia della segnalazione al coordinatore del Centro.

Nell'ambito del piano d'intervento comunicato (che potrà essere modificato in corso d'opera), il titolare del caso provvederà a redigere, con cadenza almeno semestrale una relazione di aggiornamento, salvo diversa richiesta dell'autorità giudiziaria.

Ritenuti raggiunti gli obiettivi del piano d'intervento, il titolare provvederà a formulare e a trasmettere all'autorità giudiziaria una relazione finale sul caso, per ogni valutazione di competenza.

La relazione finale farà riferimento agli apporti specifici che operatori e servizi hanno prodotto sul singolo caso.

Coordinatore del Centro

E' l'Assistente Sociale del Comune responsabile dell'area minori, e ha il compito di assegnare ad uno degli operatori del Centro il caso segnalato dal Tribunale.

E' il referente del Centro nei rapporti istituzionali con i Servizi Sociali del Comune e delle altre istituzioni, i servizi Sanitari, le autorità e le strutture ausiliarie presenti nel territorio.

Operatore titolare del caso

E' un assistente sociale, o uno psicologo, o un mediatore familiare o un legale e ha il compito di effettuare i colloqui necessari per formulare un piano di intervento in cui siano esplicitati eventuali invii o richieste di consulenza ai diversi servizi del territorio.

Ha la responsabilità degli interventi effettuati di cui dà comunicazione in Tribunale con un aggiornamento a cadenza semestrale e con una relazione finale ad obiettivi raggiunti.

Convoca e coordina le riunioni di sintesi e di raccordo operativo nei casi in cui si renda necessario.

Valutazione degli interventi erogati dal Servizio

La valutazione deve essere considerata strumento di miglioramento dei servizi, di crescita professionale ed organizzativa in una logica di sistema; di selezione e di diffusione di "buone prassi" nell'erogazione dei servizi alle persone.

Nel rispetto di tale principio, soggetti diversi (erogatori, committenti, ecc.) concorrono alla definizione di modalità, criteri, strumenti di valutazione, privilegiando la ricerca del consenso, la condivisione e, in ogni caso, la preventiva informazione. Per tali ragioni l'autovalutazione viene incoraggiata e considerata complementare alla valutazione esterna.

Relativamente alla valutazione, il Responsabile dell'Unità Operativa Educazione alla Salute è chiamato a svolgere un ruolo di supporto organizzativo e di consulenza ai servizi sulle modalità di valutazione maggiormente rispondenti, con il consenso e la partecipazione degli operatori stessi.

Della valutazione esterna si occuperanno l'Assessorato alla Solidarietà Sociale del Comune e la Direzione Sanitaria dell'ASL2 che si avvarranno del Responsabile dell'U.O. Educazione alla Salute.



Comune di Caltanissetta

Fiorella Falcì

Azienda Sanitaria Locale n.2 di Caltanissetta

[Handwritten signature]

Tribunale Ordinario - Sezione Civile di Caltanissetta

[Handwritten signature]

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta

[Handwritten signature]

Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta

[Handwritten signature]

Associazione "Casa Famiglia Rosetta" di Caltanissetta

[Handwritten signature]

Caritas Diocesana di Caltanissetta

[Handwritten signature]



Pastorale Familiare Diocesana di Caltanissetta

[Handwritten signature]